

Campania, c'è fermento per i contratti di filiera

Il comparto più attenzionato è quello zootecnico. Epicentro dell'animazione è la provincia di Salerno, da dove si preparano ben 4 intese sotto gli auspici di Agrocepi e Coldiretti



di Mimmo Pelagalli



Obiettivo: valorizzazione delle filiere. C'è anche quella bufalina
Fonte foto: © canoista83 - Fotolia

La Campania si conferma quale **regione apripista** nella partecipazione al bando sui contratti di filiera, lanciato dal ministero per le Politiche agricole con la circolare dell'8 agosto 2017 - ben **200 milioni di euro a fondo perduto** a disposizione delle imprese agricole e di **trasformazione agroalimentare** per finanziare investimenti in un'ottica di filiera e **50 milioni di euro in conto interessi** al tasso agevolato dell'0,5%.

E forse non è un caso, visto che per le piccole e medie imprese meridionali l'intensità di aiuto pubblico è più elevata: **35%** in conto capitale a fondo perduto per investimenti in **trasformazione** e commercializzazione delle **materie prime** agricole e **40%** per investimenti nelle **produzioni agricole** ed i progetti di ricerca.

E a mostrarsi particolarmente attivi sono i contratti di filiera nel comparto zootecnico: solo in Campania se ne contano ben **4**, tre a regia **Agrocepi** - per la valorizzazione delle filiere del **Suino nero italiano**, della **mozzarella di bufala campana Dop** e del **caciocavallo silano Dop**, e uno sostenuto dalla **Coldiretti** per la valorizzazione delle carni bovine linea vacca vitello **100% made in Italy**.

Agrocepi nel comparto zootecnico promuove tre contratti di filiera: e tutti e tre partono dalla sede di **Battipaglia (Sa)**. *"E' il momento della **concretezza**, delle perizie giurate e dei computi metrici, occorre fare bene e presto per giungere preparati al 27 novembre 2017, data dalla quale sarà possibile presentare i progetti preliminari"* dice **Francesco Cicalese**, amministratore di General contract e responsabile nazionale agroenergie di Agrocepi.

Intanto, **Coldiretti Salerno** promuove il contratto di filiera per la valorizzazione delle carni bovine linea vacca vitello 100% made in Italy. Centinaia sono gli allevatori della provincia di Salerno interessati ad aderire a un accordo che vede impegnati tutti gli attori della filiera, dalle aziende agricole fino alle industrie di **macellazione e distribuzione**.

*"La **zootecnia** è un comparto trainante per l'agricoltura salernitana, anche per la tutela ambientale e per il mantenimento delle aree interne – spiega il presidente di Coldiretti Salerno, **Vittorio Sangiorgio** – Con questo contratto di filiera andremo a rilanciare il settore attraverso una **maggiore valorizzazione del made in Italy, un'adeguata remunerazione dell'impresa con un prezzo minimo garantito e maggiori tutele sui mercati**.*

Francesco Cicalese, amministratore della General Contract, coordina i due tavoli tematici, uno sulla filiera latte vaccino e l'altra sulla filiera latte bovino, che daranno vita a breve ai due distinti contratti di filiera sotto gli auspici di Agrocepi, organizzazione della quale è il responsabile nazionale del dipartimento Agroenergie.

*"Uno degli accordi è interamente dedicato alla zootecnia meridionale delle aree interne, che vede schierate nella filiera del Caciocavallo Silano Dop circa **60 imprese**, una decina di caseifici e più di 50 allevamenti, dalla **Calabria al Molise**, passando per **Basilicata, Campania e Puglia**, senza mai lasciare l'**Appennino meridionale** - afferma Cicalese, che ricorda - decisivo è il ruolo del Sud nel contratto per la filiera della Mozzarella di Bufala Dop, che vede coinvolte **Campania, Puglia, Molise e Lazio**, con circa **10 caseifici** e oltre 50 allevamenti".*

L'obiettivo dei contratti di filiera targati Agrocepi è **rafforzare le filiere latte** lungo una doppia logica: quella della **tipicità**, con enfasi posta sui prodotti Dop, e dell'ammodernamento delle aziende zootecniche, finalizzata all'accesso a più elevati livelli di benessere animale ed alla produzione di energia con il **biogas**.

Il settore delle carni bovine – obiettivo del contratto di filiera sostenuto da Coldiretti - presenta **diverse criticità** che hanno provocato, negli anni, una crescente perdita di allevamenti. In particolare, il settore sconta la **frammentarietà** della filiera, i costi elevati, la contrazione delle richieste dei consumatori, la forte concorrenza di **prodotto estero**.

*"Di qui – continua Sangiorgio - la necessità di creare una **rete di allevatori** per la produzione di vitelli, con un prezzo minimo garantito, **nuovi sbocchi di mercato**, e la possibile contribuzione del **Mipaaf**".*

Coldiretti ha incontrato a Contursi Terme centinaia di allevatori delle province di Salerno e Avellino per illustrare le opportunità del bando Mipaaf. È possibile negli uffici Coldiretti, da subito, sottoscrivere la domanda di ammissione al contratto di filiera. È un'occasione fondamentale per la zootecnia delle aree interne. In **Campania** sono **78mila i capi bovini** da carne. Con questo progetto Coldiretti intende dare **valore aggiunto al prodotto** italiano e rassicurare il consumatore, che è ormai alla ricerca dei vitelli nati, allevati e macellati in Italia.